



[Pocherighe #50, marzo 2011]

Ho passato molto tempo insieme a Lei

di Mario Paganini

Ho passato molto tempo insieme a Lei e, in alcuni momenti, è stato un rapporto intimo e profondo, quasi viscerale.

L'ho guardata, esaminata, studiata e accarezzata.

Le ho creduto quando mi ha assicurato che mi avrebbe tutelato nel lavoro, per Lei indispensabile, e promesso che avrei potuto essere di qualsiasi colore e razza e avere qualsiasi Dio.

Sana e robusta com'era, mi aveva affascinato.

Il fatto che fosse anche fatta bene e chiara mi aveva conquistato. Non mi importava della sua rigidità perché, qualora fosse stato necessario, non aveva escluso di poter essere cambiata. Certo non nei suoi **Principi fondamentali**, quelli erano intoccabili e immodificabili.

Non avrebbe mai accettato né potuto rinunciare alla sua natura e io, del resto, avevo iniziato ad amarla: per la sua forma, per la sua sostanza e anche per la sua modernità.

Quante riunioni, discussioni, contrasti per Lei. Quante nottate: chi la voleva in un modo, chi la preferiva in un altro.

Ma era nata per armonizzare le diversità, accordare le differenze, unificare gli intenti: mezzo e fine nello stesso tempo.

Adesso ha più di 60 anni e qualche ritocco lo ha dovuto subire. D'altronde ha trasformato i suoi figli da sudditi a cittadini, anche quelli meno buoni ma, si sa, la mamma è sempre la mamma: tutela la loro salute e ne promuove la realizzazione nella società e nelle associazioni. Rende libera l'iniziativa economica privata e stabilisce le regole che si devono osservare in un paese democratico. Tutela le minoranze.

Tutti cercano di copiarti, imitarti o adottarti.

Ma anche tu sei Figlia di ciò che rappresenti: la **Repubblica Italiana**.

Pocherighe è la newsletter della [Palestra della scrittura](#),
fondata da [Alessandro Lucchini](#) e [Paolo Carmassi](#).